Il complesso di queste attività ha fatto sì che l'Ufficio abbia erogato rimborsi per 39.486.331,10 euro (76.456.198.320 lire) a valere sull'anno 2001 assicurando così il rimborso ad una media mensile di 43.332 obiettori per 6.850 sedi di enti convenzionati.

1.1.7. Il contenzioso

In base al protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 novembre 1999 con il Ministero della difesa, l'Ufficio ha assunto la competenza in materia di ricorsi a decorrere dal 1 gennaio 2000 ad eccezione di quelle materie che sono rimaste di competenza della Direzione generale della leva e degli organi periferici della leva, così come convenuto nell'accordo aggiuntivo del 28 febbraio 2000 (es. domande di obiezione di coscienza presentate oltre il termine previsto dall'art. 4 della legge 230/98, ritardo per motivi di studio, nuovi accertamenti sanitari, ecc..).

Nel corso del 2001 sono pervenuti, contro provvedimenti adottati dall'Ufficio, 1.280 ricorsi, di cui 1.230 giurisdizionali e 50 amministrativi (cfr. tabb. 6 e 7 pagg. 32 e 33).

Nell'ambito dell'attività di contenzioso la questione più controversa è stata quella relativa alla interpretazione e applicazione dei termini massimi di avvio al servizio civile ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D. Lgs. n. 504/97, con particolare riferimento ai giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza nel corso del 1999. Infatti, dei 1.280 ricorsi pervenuti nel corso dell'anno, 1.127 hanno avuto come oggetto la "decorrenza del termine massimo di avvio al servizio" (vedi Relazione al Parlamento dell'anno 2000 e Relazione Straordinaria al Parlamento sul triennio 1999-2001).

I T.A.R. avevano inizialmente accolto detti ricorsi, ma nel corso del 2001 il Consiglio di Stato ha confermato l'interpretazione sostenuta dall'Ufficio, sia in sede giurisdizionale, con le sentenze n. 2189 dell'11 aprile 2001 e n. 3082 del 6 giugno 2001, con le decisioni nn. 3355, 3356, 3357 e 3358 emesse in data 21 giugno 2001, sia in sede cautelare, con numerose ordinanze (cfr. ord. CdS n. 877 del 7 febbraio 2001, nn. 1474 e 1475 del 6 marzo 2001, n. 1136 del 20 febbraio 2001, n. 1885 del 27 marzo 2001, n. 3151 del 5 giugno 2001 e n. 3267 del 12 giugno 2001), con le quali è stato definitivamente chiarito che per coloro che avevano presentato domanda di ammissione al servizio civile entro il 31 dicembre 1999

rimaneva in vigore il regime di cui all'art.9 della legge n. 230/98 (cfr. ordinanza Consiglio di Stato n. 3151 del 5 giugno 2001), mentre il termine complessivo di nove mesi di cui all'art. 1, comma 5, del D. Lgs. n. 504/97 "*trova applicazione solo per le domande di obiezione di coscienza presentate dopo la data del 1 gennaio 2000*" (sent.n.3082 del 6 giugno 2001).

Tab. 6

RICORSI CONTRO PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'UNSC

(pervenuti al 31 dicembre 2001)

oggetto ricorsi	totali	ricorsi giurisdizionali (1)	ricorsi amministrativi (2)
TRASFERIMENTO	8	6	2
PROVV. DISCIPLINARE			
PROFILO SANITARIO	12	11	1
DISPENSE/LISAAC	112	105	7
DECORRENZA TERMINE MASSIMO AVVIO AL SERVIZIO	1127	1088	39
COMPUTABILITA'			
ALTRO	21	20	1
TOTALE RICORSI	*1280*	*1230*	*50*

(1) Di competenza del giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato), salvo i ricorsi ai sensi dell'art. 5, co 4, della L.230/98 di competenza del Ministero della difesa.

(2) Ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Fonte: UNSC

Tab. 7

STATO DEI RICORSI PERVENUTI NEL 2001

(esiti al 10 gennaio 2002)

	TOTALE	Totale per oggetto del ricorso						
ESITI	*totali*	*Trasferimento*	*provv. Disciplinare*	*profilo sanitario*	*Dispensa /LISAAC*	*decorrenza termine max di avvio al servizio*	*computabilità*	*altro*
DEFINITI IN AUTOTUTELA	341	4		1	30	303		3
CONCLUSI CON ESITO POSITIVO (*)	230	1		10	24	184		11
CONCLUSI CON ESITO NEGATIVO (**)	5					1		4
IN CORSO	704	3		1	58	639		3
TOTALE RICORSI	1280	8		12	112	1127		21

(*) accolti a favore dell'UNSC

(**) accolti a favore dell'obiettore

Fonte: UNSC

1.1.8. L'attività di convenzionamento degli enti

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2001 sono state stipulate 302 nuove convenzioni (per un totale di 289 sedi di servizio) per un numero di posti pari a 1.856, di cui 261 con vitto e alloggio, 1.212 senza vitto e alloggio, 383 con il solo vitto.

Dei 1.856 posti derivanti dalla stipula delle nuove convenzioni, circa il 28% (pari a 531 unità) è ubicato nel Nord Italia, circa il 34% (628 unità) nel Centro e circa il 38 % (697 unità) nel Sud e nelle Isole.

Tali dati confermano che la politica adottata dall'Ufficio nel corso del 2001 tesa a favorire lo sviluppo del servizio civile al Sud, ha consentito di ampliare le possibilità di impiego.

Non solo il dato percentuale complessivamente riferito al Sud è indicativo del fenomeno di crescita sopracitato, ma anche un'analisi riferita alle singole regioni appartenenti a tale aerea dimostra un significativo scostamento rispetto al trend di crescita ordinario che ha sempre visto il Meridione occupare una posizione residuale quanto ad incremento numerico e qualità dei progetti.

Si prenda come esempio la Campania con 315 nuovi posti, la Calabria con 378 nuovi posti che, a seguito delle convenzioni sottoscritte nel 2001, hanno incrementato in maniera sostanziale la disponibilità dei posti nell'area del Sud e delle Isole.

Il Sud ha anche segnalato un miglioramento qualitativo dell'offerta di servizio civile, e ciò mediante la presentazione di progetti di impiego in taluni casi di particolare rilievo sociale.

Questo è stato reso possibile dal fatto che anche al Sud sono state create reti di coordinamento e di indirizzo nell'organizzazione del servizio civile che così diviene

strumento prezioso di intervento nel sociale e occasione di crescita per i giovani in esso impegnati.

Occorre però sottolineare che nonostante si sia verificato un aumento sensibile degli enti convenzionati nel Meridione il numero dei posti è ancora al di sotto delle domande presentate come esposto nel par.1.1.2. a pag. 7.

Nella gestione delle attività del Servizio Convenzioni l'Ufficio è intervenuto sulle linee di impostazione dando precedenza, nella trattazione alle domande di ammissione a convenzione, alle richieste presentate da enti del Sud e ai progetti più significativi quanto a numero, rilevanza sociale ed esigenze espresse dal territorio su cui il progetto interveniva.

Naturalmente la rilevanza del progetto d'impiego rimane uno dei criteri di priorità nella trattazione e il criterio prioritario per l'accoglimento o la reiezione delle domande.

Sempre al fine di elevare gli standard progettuali e di impiego e, contestualmente, contenere numericamente il convenzionamento degli enti (laddove non necessario per le esigenze di assegnazione dei giovani), si è ritenuto di procedere, nel corso dell'attività istruttoria finalizzata al convenzionamento, ad un più puntuale e capillare controllo della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge per la stipula delle convenzioni, con particolare riguardo, oltre che a quanto previsto dalla legge stessa(assenza di finalità di lucro in capo all'ente, svolgimento di attività istituzionale da almeno tre anni), soprattutto a quegli elementi la cui valutazione di sussistenza ed idoneità richiede un rilevante margine di discrezionalità in capo all'Ufficio.

In particolare, si sono condotte le istruttorie richiedendo puntuali indicazioni sui progetti di impiego in ordine a: gli obiettivi da raggiungere, le modalità organizzative poste in atto, le risorse umane preposte alla gestione dei giovani e alla attuazione del progetto, ecc., così come sono stati richiesti, come prescritto dalla legge, dettagliati elementi atti a dimostrare la sussistenza di idonea capacità di provvedere all'addestramento degli obiettori in servizio.

Naturalmente, per ciò che attiene la formazione, è evidente che un'istruttoria condotta esclusivamente sulle dichiarazioni rese dall'ente non può ritenersi sufficientemente idonea al puntuale e concreto accertamento del reale stato di fatto.

Nonostante si sia proceduto nel perseguire gli obiettivi sopra individuati con le modalità sopra descritte, continua ad emergere uno squilibrio significativo del trend di sviluppo del servizio civile nelle diverse aree geografiche.

Infatti, il Nord Italia continua ad essere zona trainante quanto a numero totale di convenzioni, sedi e numero di posti, nonché quanto a domande di convenzione presentate.

Un altro dato di rilievo è quello relativo alla diminuzione del numero dei posti con disponibilità del vitto e dell'alloggio in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 230/98 che non ha più previsto l'obbligo della fornitura di tali servizi da parte degli enti che intendono convenzionarsi, ma ha stabilito che gli enti stessi possano optare per l'una o l'altra soluzione.

Tale ultimo dato può essere rilevante in ordine alla politica delle assegnazioni e al soddisfacimento delle esigenze degli enti che nutrono aspettative relativamente all'assegnazione degli obiettori da destinare ai progetti.

Soprattutto per gli enti ubicati in piccoli centri e aventi disponibilità di posti senza la garanzia del vitto e dell'alloggio infatti, diviene a volte difficile vedersi assegnati obbiettori di coscienza, in considerazione del fatto che è possibile destinare presso tali enti solo giovani ivi residenti e che non sempre sono inseribili nello scaglione di assegnazione di riferimento.

Va altresì segnalato che, nonostante l'Ufficio abbia provveduto a ridurre le stipule delle convenzioni per progetti di impiego di un solo obiettore, contraendo fortemente il numero delle convenzioni caratterizzate da progetti numericamente non rilevanti, l'assetto attuale continua a essere caratterizzato dalla presenza di poche convenzioni aventi una capacità

ricettiva alta unitamente a un'offerta progettuale di rilievo e di crescita, a fronte di una ancora molto estesa e consistente presenza di quel fenomeno qualificato "microconvenzionamento" che l'Ufficio ha cercato di ridurre.

Al riguardo preme comunque sottolineare che l'Ufficio ha continuato nella politica intrapresa nel corso del 2000 tesa a favorire lo sviluppo di enti gestori, associazioni di enti, coordinamenti di enti già o non ancora convenzionati.

La maggior parte delle richieste di convenzione pervenute all'Ufficio nel corso del 2001 sono risultate provenienti da enti che richiedono un esiguo numero di obiettori di coscienza da destinare talvolta a progetti privi dei requisiti minimi di interesse che, in ogni caso, l'amministrazione deve valutare.

L'Ufficio ha assunto in merito una posizione caratterizzata da grande cautela su tali tipi di richieste, rigettando numerose istanze di convenzione avanzate da enti non provvisti delle strutture organizzative e gestionali minime per garantire un adeguato impiego dei giovani, o non in grado di articolare progetti di sicuro rilievo.

Tab. 8

CAPACITA' RICETTIVA DEGLI ENTI CONVENZIONATI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE E CONFRONTO CON IL 2000.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CAPACITA' RICETTIVA ANNO 2000	%	CAPACITA' RICETTIVA ANNO 2001	%	TASSO % DIFFERENZA
Valle D'Aosta	173	0,21	173	0,20	0,00
Trentino Alto Adige	1735	2,11	1.825	2,12	5,19
Friuli Venezia Giulia	1907	2,32	1.980	2,30	3,83
Piemonte	8171	9,96	8.449	9,83	3,40
Lombardia	14823	18,06	14.969	17,41	0,98
Liguria	2588	3,15	2.793	3,25	7,92
Emilia Romagna	11221	13,67	11.642	13,54	3,75
Veneto	6904	8,41	7.142	8,31	3,45
TOTALE NORD	**47522**	**57,90**	**48.973**	**56,96**	**3,05**
Toscana	8355	10,18	8.510	9,90	1,86
Lazio	4978	6,07	5.594	6,51	12,37
Marche	3340	4,07	3.474	4,04	4,01
Umbria	1133	1,38	1.280	1,49	12,97
Abruzzo	1655	2,02	1.828	2,13	10,45
Molise	333	0,41	368	0,43	10,51
TOTALE CENTRO	**19794**	**24,12**	**21.054**	**24,49**	**6,37**
Campania	4786	5,83	5.148	5,99	7,56
Basilicata	686	0,84	721	0,84	5,10
Puglia	2532	3,08	2.770	3,22	9,40
Calabria	2160	2,63	2.257	2,63	4,49
Sardegna	840	1,02	964	1,12	14,76
Sicilia	3755	4,58	4.085	4,75	8,79
TOTALE SUD ED ISOLE	**14759**	**17,98**	**15.945**	**18,55**	**8,04**
TOTALE ITALIA	**82075**	**100,00**	**85.972**	**100,00**	**4,75**

Fonte: UNSC

1.1.9. L'informazione

L'Ufficio ha curato l'organizzazione di convegni, incontri, tavole rotonde e conferenze stampa e la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio a manifestazioni indette da altre Amministrazioni. Ha altresì collaborato con quanti si sono fatti promotori a propria volta di campagne informative (regioni, informagiovani, associazioni, etc.).

Negli ultimi mesi del 2001 è stata avviata una campagna di informazione istituzionale, condotta di intesa e in stretta collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vedrà la sua realizzazione nei primi mesi dell'anno 2002.

Per meglio definire il target al quale la campagna deve rivolgersi e l'interesse del mondo giovanile verso una esperienza di volontariato, nel 2001 è stato realizzato (a cura di una Società specializzata) un sondaggio tra i giovani dai 18 ai 26 anni, comprendendo in questa fascia d'età i potenziali obiettori di coscienza e i giovani di ambo i sessi interessati ad una esperienza di servizio civile.

Nel corso del 2001 sono stati anche realizzati alcuni brevi documentari-clip sulle attività degli obiettori e dei volontari in servizio civile, che andranno a far parte di un archivio immagini di documentazione sul servizio civile nazionale.

2.1. Organizzazione dell'Ufficio

2.1.1. La sede centrale

Dal luglio del 1999 la sede è ubicata in Via San Martino della Battaglia, n. 6, Roma, in uno stabile su tre piani, con 1.700 mq di superficie utile, il cui costo di locazione è stato per l'anno 2001di lire 720.217.000.

Nel corso del 2001 l'Ufficio, visti l'aumento del personale e la necessità di conservare una sempre crescente mole di documentazione, ha cercato di reperire un nuovo immobile, più grande di quello in uso.

Purtroppo vincoli burocratici e procedimenti amministrativi particolarmente complessi hanno impedito la conclusione di una trattativa per la locazione di uno stabile di circa 3.000 mq sito in Piazza Indipendenza.

Nelle more del reperimento di spazi idonei l'Ufficio ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri un locale, in corso di dismissione, sito in Via Barberini n. 47, avente una superficie di circa 150 mq e locato un locale-deposito in Via Calatafimi n. 14.

Questa "frammentazione" della sede comporta gravi problemi all'operatività dell'Ufficio che è stato inoltre costretto ad affidare ad una Società esterna il servizio di *data entry* delle informazioni relative alle richieste di assegnazione degli obiettori di coscienza, degli enti convenzionati e dei prospetti relativi ai pagamenti degli stessi obiettori, nonché la conservazione degli originali presso la società incaricata dell'attività.

2.1.2. Sedi periferiche

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge 230/98, che ha previsto la costituzione dell'Ufficio in una sede centrale e in sedi periferiche regionali, come confermato dalla legge 64 del 6 marzo 2001 l'Ufficio ha stipulato Protocolli d'intesa con la Regione Toscana, con la Regione Emilia Romagna e con la Provincia Autonoma di Bolzano. In seguito alla stipula dei sopraccitati Protocolli l'Ufficio ha potuto attivare le sedi periferiche a Bolzano (1 settembre 2001), Firenze (1 ottobre 2001) e Bologna (2 novembre 2001).

Nel corso dell'anno sono anche state poste in essere le attività istruttorie necessarie per la stipula di similari protocolli d'intesa con le altre Regioni.

Il D.P.C.M. 3 febbraio 2001, all'art. 6 ha specificato i compiti attribuiti alle sedi perifiche:

- curare i rapporti con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- su richiesta dell'Ufficio: effettuare ispezioni nei confronti degli enti e verificare l'effettiva prestazione del periodo di addestramento obbligatorio e di quello aggiuntivo previsto per i giovani che prestano il servizio civile, nonché dell'efficacia dell'attività di aggiornamento dei responsabili degli enti e delle organizzazioni convenzionate;
- predisporre le visite fiscali nei confronti dei giovani assenti dal servizio per malattia;
- verificare la mancata assunzione in servizio degli obiettori
- curare il rapporto con le strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale;
- acquisire, tramite gli enti, i dati relativi alle presenze mensili dei giovani che prestano il servizio civile, ai fini della liquidazione delle spettanze ai giovani stessi e agli enti;
- acquisire su base periodica dello stato di servizio dei giovani che prestano il servizio civile e l'inserimento dei relativi dati nel sistema informatico;
- conservare l'albo regionale degli enti convenzionati;
- acquisire e inserire nel sistema informatico, per il successivo invio all'Ufficio, i dati relativi ai settori, enti e sedi di servizio richiesti dai giovani all'atto della presentazione della

domanda di ammissione al servizio civile nonché dei nominativi dei giovani richiesti dagli enti non aventi sedi periferiche o non collegati via Internet all'Ufficio;

- fornire informazioni agli enti e ai giovani;
- gestire ogni altra attività delegata dal Direttore Generale dell'Ufficio, compresa quella relativa alla effettuazione di spese di limitato importo per il funzionamento dell'Ufficio.

2.1.3. Il personale

La pianta organica dell'Ufficio, ai sensi dell'articolo 8 della legge 230/98, non può superare complessivamente, per il primo triennio, le 100 unità.

Nel 2001 la dotazione organica, costituita con personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio e personale in comando è stata la seguente:

- n. 2 Dirigenti generali
- n. 5 Dirigenti
- n. 69 Funzionari/impiegati

Inoltre, per fronteggiare le molteplici necessità operative, nel 2001 l'Ufficio ha fatto ricorso anche a 4 unità di personale militare in posizione di ausiliaria e a n. 23 consulenti nominati ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 230/98.

Il ricorso ai consulenti, per il quale l'Ufficio ha chiesto il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, si è reso necessario per consentire, se pur con difficoltà, lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ufficio che altrimenti sarebbe stato impossibile condurre considerata la carenza di personale. Il loro contributo ha assicurato all'Ufficio il necessario supporto in materia giuridica, contabile e amministrativa.

Al fine di reperire personale da destinare alle istituende sedi periferiche, l'Ufficio ha raccolto ed esaminato curricula di personale appartenente a strutture periferiche delle Amministrazioni dello Stato e ad enti pubblici in possesso di specifica professionalità e competenza in materia di servizio civile.

2.1.4. La gestione del bilancio

La legge 23 dicembre 2000, n. 389 concernente il bilancio di previsione dello Stato ha previsto per l'anno finanziario 2001 Lire 235 mld per l'attuazione della legge n. 230/98. Sulla base di tale finanziamento e delle residue somme afferenti la gestione 2000, nonché delle esigenze operative connesse alle nuove finalità recate dalla legge 64/01, è stato redatto il documento di Programmazione annuale dell'Ufficio, per complessive Lire 338,868 mld.

Di detta somma, Lire 327,118 mld sono relative alle spese connesse alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile e Lire 11,750 mld riguardano le spese di funzionamento dell'Ufficio, che rappresentano il 5% del Fondo previsto per l'anno finanziario, così come stabilito dalla legge n. 64 del 2001, art. 7, comma 3.

Il documento di programmazione finanziaria ha riservato all'avvio del servizio civile volontario circa 18 mld. Tuttavia la partenza dei primi volontari è avvenuta soltanto alla fine di dicembre 2001, come illustrato nella parte II della relazione.

Quanto ai risultati della gestione finanziaria devono evidenziarsi i seguenti valori complessivi riferiti ai pagamenti effettuati:

- Fondo nazionale per il servizio civile Lire 124,040 mld;
- spese di funzionamento Lire 8,003 mld.

Le residue somme, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti nel documento di Programmazione per l'anno 2001 e gli importi dei pagamenti effettuati nel corso dello stesso esercizio finanziario, sono rappresentate da pagamenti da effettuare nel 2002 in quanto:

- le paghe degli obiettori (compreso vitto ed alloggio) si riferiscono al solo periodo 1 gennaio – 30 agosto 2001, sulla base delle richieste di rimborso avanzate dagli Enti convenzionati;